



La prima guerra mondiale

LA PRIMA GUERRA MONDIALE: cause economiche

- ❑ Ricerca di una continua espansione dei mercati e delle fonti di importazione e mancanza di nuovi territori da colonizzare
- ❑ Aumento della concorrenza per l'industrializzazione sempre maggiore della Germania e degli Stati Uniti



cause storico-politiche

- ❑ **Insoddisfazione tedesca per la spartizione coloniale**
- ❑ **Rivalità anglo-tedesca in campo economico, coloniale e navale (costruzione di una formidabile flotta da guerra tedesca)**
- ❑ **Rivalità franco-tedesca per la questione dell'Alsazia e della Lorena e per gli attriti in Marocco (duplice crisi marocchina)**
- ❑ **Rivalità italo-austriaca per le terre irredente (Trento e Trieste) e per l'espansione austriaca nei balcani (annessione della Bosnia-Erzegovina)**
- ❑ **Instabilità della zona balcanica soggetta ad interessi e forze contrastanti (vedi le due guerre balcaniche)**



IL GROVIGLIO DI POPOLI NEI BALCANI PRIMA DEL 1914

SLAVI

- Bulgari
- Macedoni
- Serbi, Bosniaci, Croati
- Russi

NEOLATINI

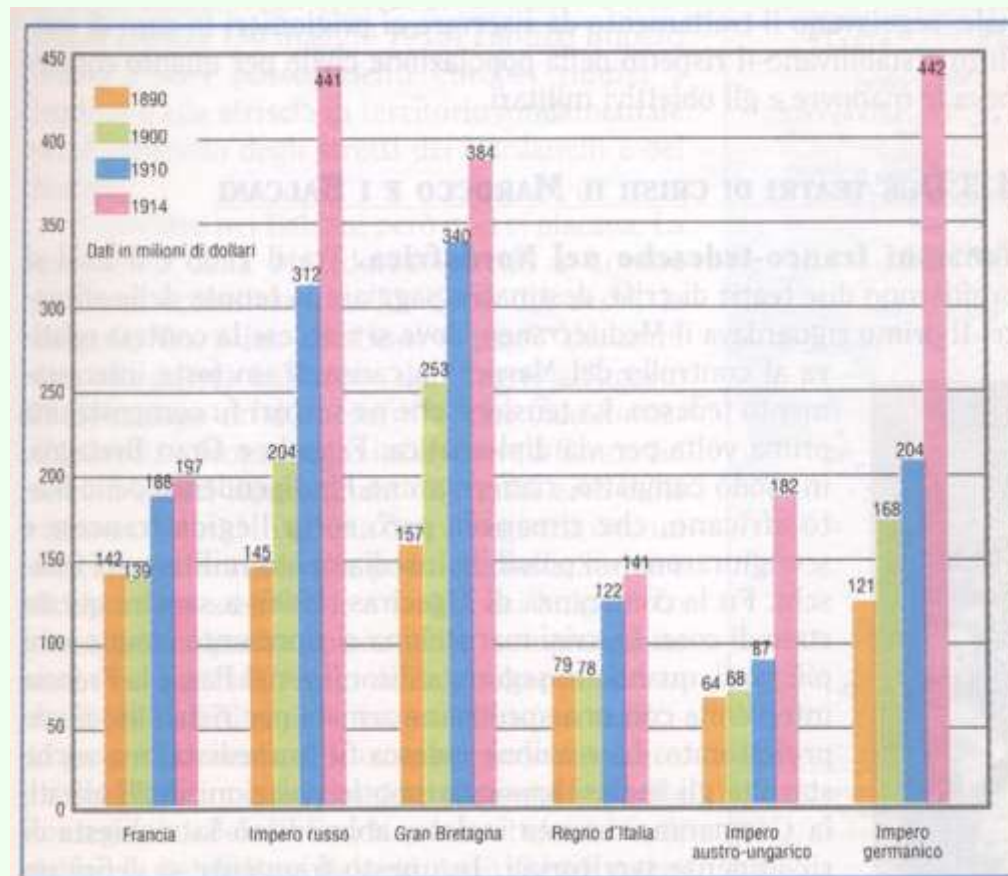
- Italiani
- Romeni
- Tedeschi
- Ungheresi
- Albanesi
- Greci

- Turchi ottomani
- Minoranze etniche
- Confini tra gli Stati nel 1914



cause militari

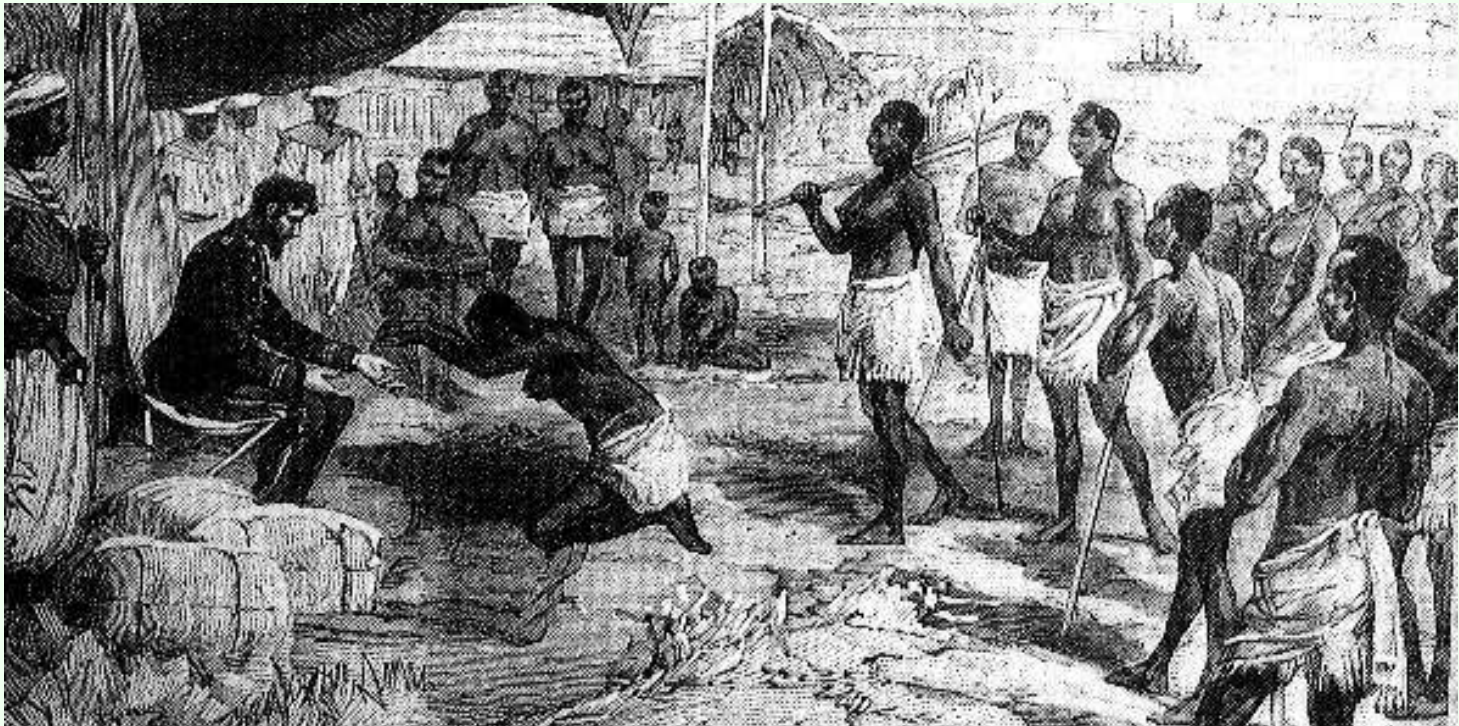
- L'espansionismo imperialista causa una progressiva corsa agli armamenti che, in anni formalmente di pace, sono volti principalmente all'offesa più che alla difesa ("pace armata")



Gli stanziamenti per l'industria bellica

cause culturali ed ideologiche

- ❑ Correnti culturali "irrazionalistiche" che esaltavano la guerra come "lotta", "slancio eroico", "purificazione", e non come necessità espressa da concreti interessi economici
- ❑ Il nazionalismo che esaltava la patria e dirottava verso l'esterno l'insoddisfazione dei ceti più poveri e i conflitti sociali di classe. Ad esso si univa spesso un'ideologia razzista



L'inizio della guerra

- ❑ Il 28 giugno 1914 l'arciduca Francesco Ferdinando fu ucciso a Sarajevo, in Bosnia
- ❑ il 28 luglio l'Austria dichiara guerra alla Serbia > mobilitazione Russia > mobilitazione Francia (per Duplice int.) > Germania dichiara guerra a Russia e Francia > Germania invade Belgio neutrale > Gran Bretagna entra in guerra a fianco della Francia > in seguito Giappone (con Alleati) e Turchia (con Imperi Centrali)



GLI SCHIERAMENTI CONTRAPPOSTI NELL'EUROPA DEL 1914



L'AFFERMAZIONE DEL NAZIONALISMO

- ❑ Il **nazionalismo** viene accettato da quasi tutti gli esponenti della cultura o come difesa contro la barbarie dei nemici o come conseguenza della propria superiorità storico-razziale.
- ❑ La stessa **II Internazionale socialista** è costretta a sciogliersi per il prevalere di interessi nazionali tranne che in alcuni partiti (ad es. quello russo) e nelle minoranze dissidenti che organizzano la *Conferenza internazionale di Zimmerwald* (Svizzera, 1915) in cui ribadiscono la condanna della guerra

L'intervento italiano

- **Allo scoppio del conflitto il Parlamento italiano è in maggioranza neutralista perché:**
 - ❑ la Triplice Alleanza aveva carattere esclusivamente difensivo
 - ❑ si riteneva (ad. es. Giolitti) che l'Austria avrebbe ceduto territori in cambio della neutralità
 - ❑ i socialisti italiani erano fedeli all'internazionalismo proletario
 - ❑ i contadini e buona parte dei cattolici erano naturalmente ostili alla guerra

- **Nei mesi successivi l'opinione pubblica si divide in interventisti e neutralisti**

INTERVENTISTI

- ❑ **irredentisti**: per la liberazione di Trento e Trieste
- ❑ **sindacalisti rivoluzionari** (Labriola) e in un secondo momento Mussolini: perché la guerra porti ad una rivoluzione
- ❑ **nazionalisti**: per la "grandezza" della nazione; prima per affiancare la Triplice, poi per l'alleanza con l'Intesa

NEUTRALISTI

- ❑ **Giolitti** e i liberali giolittiani: per ottenere dall'Austria con la neutralità quello che si vorrebbe ottenere con la guerra
- ❑ **socialisti**: fedeli all'Internazionale; una volta dichiarata la guerra adottano il motto: “né aderire, né sabotare”
- ❑ la **Chiesa**: pur lasciando un certo margine di autonomia ai cattolici si schiera contro la guerra
- ❑ in un primo tempo **Mussolini**: come socialista e direttore dell'*Avanti* (sarà poi espulso dal Partito per il suo voltafaccia)

L'Italia entra in guerra

- ❑ Il capo del governo Salandra e il ministro degli esteri Sonnino stipulano il **Patto segreto di Londra** (26 aprile 1915) che impegna l'Italia ad intervenire entro un mese
- ❑ Le dimostrazioni di piazza degli interventisti assumono un carattere intimidatorio, Giolitti rinuncia a guidare l'opposizione e **l'Italia entra in guerra** il 24 maggio



CARATTERISTICHE DELLA GUERRA

- ❑ Sul fronte occidentale la **guerra di movimento** si trasforma in **guerra di posizione** nel giro di pochi mesi e la linea di trincea non subirà più escursioni maggiori di 15 Km fino al marzo 1918
- ❑ Il conflitto ha per la prima volta il carattere di **guerra totale**, cioè impegna tutta l'organizzazione e la forza economica, tecnica, scientifica, politica, sociale e culturale degli stati belligeranti, tanto da costituire un **“fronte interno”**



IL FRONTE OCCIDENTALE

→ I tedeschi, per colpire con una mossa a sorpresa i francesi, entrarono in Francia invadendo il Belgio (nonostante la sua neutralità), ma la loro avanzata fu fermata nei pressi del fiume Marna (1914). Da allora si susseguirono dure battaglie tra francesi e inglesi da una parte e tedeschi dall'altra: questi scontri provocarono moltissimi morti senza però modificare in modo significativo le posizioni dei rispettivi eserciti.



IL FRONTE ORIENTALE



I "14 punti" di Wilson

- ❑ nel gennaio 1918 il presidente americano **Wilson** propone "**14 punti**" come base per un programma di pace. Tra questi:
 - abolizione diplomazia segreta
 - abolizione barriere doganali
 - riduzione armamenti
 - garanzie per i popoli colonizzati
 - rispetto del principio di autodeterminazione dei popoli
 - rispetto delle nazionalità nel decidere i confini
 - fondazione della Società delle Nazioni come garanzia della sicurezza e del diritto internazionale

TRATTATI DI PACE

- ❑ nel gennaio 1919 si apre la **Conferenza di Parigi** per stabilire i trattati di pace senza la presenza dei paesi sconfitti e della Russia bolscevica. I "punti" di Wilson si scontrano con difficoltà oggettive e con il desiderio di una "pace punitiva" che trova soddisfazione nel "**Diktat**" alla Germania, considerata unica responsabile della guerra e dei danni bellici



LA SITUAZIONE TEDESCA



L'EX IMPERO AUSTRO-UNGARICO



La Società delle Nazioni

- ❑ nel giugno 1919 si prepara lo statuto della **Società delle Nazioni** da cui sono esclusi i paesi sconfitti e la Russia e a cui non aderiscono paradossalmente proprio gli Stati Uniti (nel 1920 le elezioni vengono vinte dal partito repubblicano favorevole all'**isolazionismo**)

CONSEGUENZE DELLA GUERRA

- ❑ crollano ben quattro imperi (Tedesco, Austro-ungarico, Turco e Zarista)
- ❑ la guerra si chiude con **dieci milioni** di morti a cui si aggiungono nel 1918-19 circa sei milioni di vittime dell'epidemia influenzale "spagnola"

NAZIONI BELLIGERANTI	MASSIMO DELLE FORZE MOBILITATE	CADUTI	FERITI	PRIGIONIERI O DISPERSI	PERDITE RISPETTO ALLA FORZA MOBILITATA
ALLEATI					
Russia	12.000.000	1.700.000	4.950.000	2.500.000	76,3 %
Gran Bretagna	8.900.000	910.000	2.100.000	190.000	35,8 %
Francia	8.500.000	1.357.000	4.266.000	537.000	73,3 %
Italia	5.615.000	650.000	947.000	600.000	39,0 %
USA	4.355.000	126.000	234.000	4.500	8,2 %
Giappone	800.000	300	907	3	0,2 %
Romania	750.000	335.000	120.000	80.000	71,4 %
Serbia	707.000	45.000	133.000	152.000	46,8 %
Belgio	267.000	13.000	44.000	34.000	34,9 %
Grecia	230.000	5.000	21.000	1.000	11,7 %
Portogallo	100.000	7.000	13.000	12.000	33,3 %
Montenegro	50.000	3.000	10.000	7.000	40,0 %
	42.274.000	5.152.000	12.831.000	4.121.000	52,3 %
IMPERI CENTRALI					
Germania	11.000.000	1.773.000	4.216.000	1.152.000	64,9 %
Austria-Ungheria	7.800.000	1.200.000	3.620.000	2.200.000	90,0 %
Turchia	2.850.000	325.000	400.000	250.000	34,2 %
Bulgaria	1.200.000	87.000	152.000	27.000	22,2 %
	22.850.000	3.386.000	8.388.000	3.629.000	67,4 %
TOTALE GENERALE	65.125.000	8.538.000	21.219.000	7.750.000	57,6 %

CONSEGUENZE DELLA GUERRA

- ❑ tutte le nazioni europee belligeranti sono pesantemente **indebitate** e colpite dall'inflazione. I maggiori creditori degli stati europei sono gli Stati Uniti
- ❑ l'opposizione alla guerra ha determinato **sollevazioni popolari** in vari paesi (in Italia insurrezione proletaria di Torino dell'agosto 1917) e ha dato il via alla Rivoluzione Russa

CONSEGUENZE DELLA GUERRA

- ❑ la guerra è stata occasione di una **presa di coscienza politica** sia per i contadini e gli operai spediti al fronte, sia per le donne impiegate in mansioni tradizionalmente affidate agli uomini (in Inghilterra voto alle donne nel gennaio 1918). Durante gli anni di guerra inoltre sono state fatte **promesse demagogiche** che attendono di essere mantenute



CONSEGUENZE DELLA GUERRA



- ❑ sono stati fatti enormi **progressi tecnici** che ora possono essere impiegati in settori diversi da quello militare (ad es. industria aeronautica)
- ❑ per fronteggiare l'immane sforzo richiesto dalla guerra quasi tutti gli stati sono costretti ad un maggior **controllo dell'economia e della vita civile** (ad es. delle industrie e della libertà di stampa) mettendo in crisi i principi del liberismo e del liberalismo